

F.I.G.C. - Associazione Italiana Arbitri
Settore Tecnico Arbitrale



Associazione Italiana Arbitri

GUIDA ALLA STESURA DELLA RELAZIONE OA OTR/OTP/OTS

Stagione Sportiva 2021 - 2022



PREMESSA

La Relazione dell'Osservatore Arbitrale è il canale di comunicazione più importante tra Osservatore, Organo Tecnico e Arbitro, che, come si evince dalla sua etimologia (dal latino "referre" che vuol dire "riferire"), configura l'atto di trasmettere un messaggio ad uno o più destinatari.

In particolare, scrivere una relazione significa ricostruire con precisione le fasi che costituiscono una qualsiasi attività, documentandone i particolari: pertanto il relatore assolve alla funzione di riferire su un determinato argomento. L'utilizzo di questo verbo evidenzia subito una prima ed essenziale caratteristica dell'atto comunicativo in questione: il "riferire" prevede, infatti, una presentazione oggettiva, proprio perché il significato intrinseco del verbo sottintende l'utilizzo di dati inoppugnabili.

Risulta centrale ed essenziale la capacità di selezionare gli eventi (senza omettere nulla di rilevante, ma nemmeno enfatizzare situazioni marginali e insignificanti) con l'obiettivo di evitare la presenza di informazioni sovrabbondanti che sarebbero inutili o addirittura penalizzanti; a tal fine di seguito sono riportate alcune regole basilari contestualizzate ai nostri ambiti:

1. Ogni aspetto preso in esame deve essere riportato con precisione, nel rispetto dei rapporti logici di causa ed effetto (breve descrizione dell'evento con evidenza dei calciatori coinvolti, minuto di gara, parte del rettangolo di gioco interessata)
2. Tutte le informazioni necessarie devono essere esposte in modo chiaro, sintetico, assertivo e oggettivo, evitando inutili divagazioni e indugi su particolari poco significativi, nonché impressioni soggettive (utile rifarsi sempre al Regolamento e alle fattispecie previste)
3. Il linguaggio deve essere semplice e preciso affinché il destinatario del messaggio possa facilmente coglierne il contenuto; chi scrive deve avere chiari i bisogni concreti del destinatario, mirando a sviluppare consapevolezza dei propri mezzi ed emendare le défaillance già dalla prestazione successiva.

LA RELAZIONE OA 2021/2022

La "Relazione dell'Osservatore Arbitrale", pur mantenendo una analisi approfondita della prestazione degli Arbitri e degli Assistenti Arbitrali, risulta snella e semplificata.

Il modello presenta gli aspetti tecnico, disciplinare e comportamentale accorpati in un'unica dimensione che consente a chi scrive di fornire simultaneamente, così come visionato in gara, tutti gli elementi delle decisioni arbitrali; il secondo riquadro, relativo all'Aspetto Atletico/Gestualità, presenta un sistema di valutazione tramite diciture chiuse, particolarmente efficaci per descrivere una dimensione in cui il linguaggio tecnico e la standardizzazione di alcune formule rischiano di rendere lo scritto ripetitivo: la "crocettatura" di alcune voci, unitamente al campo "Note" libero, consente di fornire velocemente tutte le informazioni evitando ridondanze. Il riquadro relativo alla Collaborazione (Prestazione arbitrale, laddove non previsto il Team) è uguale per entrambi gli Arbitri.

L'Osservatore Arbitrale (OA) dovrà essere, quindi, conciso ed efficace per fornire all'OT riscontri tangibili sul Team arbitrale, soffermandosi sui punti chiave di ogni dimensione arbitrale e tralasciando gli aspetti di secondaria importanza che avrà cura, invece, di riportare nel Colloquio di fine gara per il dovuto approfondimento; in ultimo, sarà necessario fornire indicazioni chiare sugli aspetti positivi e su ciò che può essere migliorato (aree in cui ci sono ulteriori margini di crescita).

Oggi più di ieri lo "slogan" è "**i fatti distinti dalle opinioni**" con l'obiettivo di:

- ✓ migliorare l'omogeneità valutativa, scevra di sensazioni soggettive
- ✓ elaborare rilievi e consigli consistenti che possano aumentare il bagaglio di conoscenze dell'arbitro per uscire dallo spogliatoio con "qualcosa in più"
- ✓ produrre un report della prestazione arbitrale coerente con la gara e affrontare il colloquio rispondente alle aspettative degli Arbitri e del Team

Questo lavoro deve essere funzionale al prodotto finito: essere direttori di gara migliori.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Qui di seguito si riportano alcuni suggerimenti utili per una adeguata stesura della relazione, con l'obiettivo di creare maggiore uniformità nell'attività degli Osservatori ed essere un valido supporto agli OT, senza precludere la spontaneità e le caratteristiche espositive, proprie di ciascuno.

Le considerazioni relative agli aspetti 1 e 3 devono essere sempre circostanziate ed argomentate in modo da aiutare chi legge a ricostruire gli eventi, comprendere le ragioni delle decisioni, assimilare i rilievi e fornire indicazioni di miglioramento.

Elementi identificativi dati della gara

Le parti di carattere informativo devono essere redatte con la massima attenzione e precisione avendo comunque cura, a fine gara e prima di effettuare il Colloquio, di verificare con gli Arbitri la rispondenza delle annotazioni inerenti alle reti segnate, i falli cumulativi, i provvedimenti disciplinari irrogati, ecc.

V 1.13

F.I.G.C. RELAZIONE OSSERVATORE ARBITRALE CALCIO A 5 OTR/OTP/OTS A.I.A.

	Cognome e nome	Sezione	Voto
ARBITRO			
SECONDO ARBITRO			
CRONOMETRISTA			
OSSERVATORE			

Gara giocata a		data		ora		ctg		n.gara	
----------------	--	------	--	-----	--	-----	--	--------	--

Indice di Difficoltà della gara e Descrizione

Questo aspetto è trattato nel quadro all'inizio della Relazione in quanto la Descrizione della Gara e l'indicazione dell'indice di Difficoltà sono fatti centrali e non residuali: da una sterile enunciazione meramente descrittiva degli elementi endogeni ed esogeni del contesto (rettangolo di gioco, comportamento del pubblico, condizioni ambientali, gioco espresso dalle squadre, ecc) si passa all'identificazione dei fattori che hanno inciso in concreto sull'andamento del match, determinando momenti dai toni agonistici accesi, complessi o di particolare criticità e "stress" per i direttori di gara, evidenziando la loro capacità di incidere dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

GRADO DELLA DIFFICOLTÀ DELLA GARA

NORMALE <input type="checkbox"/>	DIFFICILE <input type="checkbox"/>	MOLTO DIFFICILE <input type="checkbox"/>
----------------------------------	------------------------------------	--

Adeguamento interventi all'andamento della gara – Risoluzione momenti critici – Errori tecnici e loro gestione - Maturità arbitrale – Controllo emotivo – Influenza sulla spettacolarità e scorrevolezza del gioco – Limiti e potenzialità espresse.

Descrizione degli elementi di difficoltà della gara e prestazione arbitrale:

--

Una gara potrebbe presentare difficoltà diverse:

MOLTO DIFFICILE	DIFFICILE	NORMALE
Situazioni di una certa complessità, di ordine tecnico (numero elevato di contatti da giudicare), agonistico (contatti duri, intimidatori), disciplinare (comportamento polemico, isterico, provocatorio da parte di calciatori e occupanti le panchine), di continua e forte pressione da parte dell'ambiente (pubblico ostile e/o minaccioso)	Complessità tecnica e agonismo conformi al livello del campionato di appartenenza; comportamento dei calciatori e degli occupanti le panchine per lo più corretto o solo episodicamente polemico e/o avverso; pubblico che, sostenendo la propria squadra, in maniera sostenuta e a tratti pressante	Linearità di gioco, ritmo normale senza forte agonismo (anche per eccessivo divario tra le forze in campo), normale impegno dei contendenti, pubblico assente o scarsamente partecipe o, comunque, fondamentalmente rispettoso.

Deve, inoltre, essere soppesata l'eventuale incidenza che potrebbe determinarsi con qualità tecnica, maturità e personalità dimostrate nelle situazioni più controverse che possono portare ad un minor grado di difficoltà (normale) della gara per merito degli Arbitri, così come un metro di valutazione e di giudizio incostante e/o incoerente o un comportamento altezzoso e/o autoritario, possono provocare tensioni che innalzano inevitabilmente le difficoltà della gara.

Quadro 1 - Interpretazione ed applicazione delle regole: decisione tecniche e disciplinari – lettura tecnica della gara - approccio e controllo della gara e degli ammessi nel rettangolo di gioco; capacità comunicativa e di relazionarsi; personalità.

L'OA dovrà rilevare la capacità dell'arbitro di leggere la gara, favorirne l'evoluzione naturale del gioco nel rispetto delle regole, intervenire in maniera congrua e mirata per sanzionare le scorrettezze e contribuire a mantenere i toni agonistici entro normali parametri. In tale ottica, si devono considerare i seguenti parametri:

- 1) Rilevare la capacità di avere un approccio consistente alla gara fin da subito e mantenere un metro di valutazione coerente con il gioco - sia nel suo complesso, sia in relazione alle singole situazioni - al fine di garantire uniformità e omogeneità valutativa.
- 2) Segnalare se il metro di valutazione è stato altalenante, non dovuto a cambiamenti di intensità del gioco o mutamento di atteggiamento tecnico / tattico da parte delle squadre, oppure indicare se il metro è stato fiscale o tollerante, ma costante per tutta la gara. L'uniformità nella prestazione arbitrale, anche se in eccesso o tollerante, si traduce in una maggiore o minore credibilità dell'operato arbitrale. Indicare la capacità di saper leggere i cambiamenti di ritmo ed intensità agonistica che una o entrambe le squadre possono adoperare in un momento della gara e di conseguenza la reattività arbitrale alla nuova situazione di gioco.
- 3) Congruità, opportunità, efficacia e tempestività degli interventi sanzionatori: nel valutare il tempismo negli interventi si tenga conto sia della prontezza (positività) sia della precipitazione nel fischio (negatività) in funzione delle diverse situazioni di gioco.

È importante evidenziare se le scelte effettuate siano coerenti ed efficaci ai fini di una equilibrata scorrevolezza della gara. Gli aspetti tecnico e disciplinare, strettamente collegati all'interpretazione ed all'applicazione delle regole, sono in un'unica descrizione perché la sanzione disciplinare è strettamente collegata a quella tecnica assunta (vedi casi di D.O.G.S.O., S.P.A., Fallo/Tocco di Mano sanzionabile, Condotta Antisportiva, Condotta Violenta, Grave Fallo di Gioco, ecc.), oltre che per reiterazione di eventi fallosi.

L'azione disciplinare, quando richiesta, deve essere esaminata in sinergia con la sanzione tecnica, descrivendo l'evento nella propria interezza. Il controllo e il mantenimento della disciplina sono dipendenti dal grado di maturità tecnica e dall'opera di prevenzione: deve pertanto essere riportato sia un eccessivo e/o intempestivo uso dei provvedimenti disciplinari, sia un atteggiamento lassista,

tardivo o intempestivo, confrontandoli in funzione dell'efficacia riscontrata nel prosieguo della gara e valutandone consistenza, continuità e impatto.

L'OA dovrà analizzare i fatti di gioco con una visione ad ampio raggio, cogliendo con quale livello di sensibilità gli Arbitri interpretano e applicano le regole, tenendo conto soprattutto della lettura globale di gara, della congrua definizione del confine "fallo/contrasto regolare", della capacità di leggere ed applicare il vantaggio in casi immediati ed evidenti.

In presenza di negatività lievi o evidenti occorre precisare se si tratti di "fischi" errati o mancanti, in quale situazione si sono verificati, che influenza hanno avuto sull'andamento della gara, se hanno causato situazioni disciplinari con conseguenti sanzioni.

Un comportamento equilibrato e maturo differenzia l'arbitro di valore da quello normale, o meno bravo, nella direzione di gara. Ciascun rilievo strutturale formulato dovrà essere sempre accompagnato dalla soluzione da adottarsi, per emendare la problematica evidenziata.

Vi è una parte dedicata alla Personalità/Autorevolezza (tratto distintivo personale e di riconoscimento dall'esterno) in cui l'OA dovrà descrivere brevemente:

- il modo di proporsi e il rapporto interpersonale con calciatori e dirigenti (se efficace o no, se rispettoso o no);
- l'adeguatezza della personalità manifestata e in che modo si è estrinsecata nell'affrontare gli accadimenti;
- se ha reagito senza incertezze nei momenti topici o di particolare "stress" e se è rimasto concentrato per tutta la gara, senza cali di tensione anche nei "tempi morti";
- se ha saputo "resettare" una *défaillance*, anche grave, o se invece se l'è "portata dentro" inficiando le successive decisioni.

Bisogna saper leggere l'atteggiamento (assertivo, aggressivo, passivo), il linguaggio del corpo e la gestualità ed anche il modo di esibire i cartellini, valutare la capacità degli arbitri di essere vigili, se hanno dimostrato temperamento e autorevolezza, se hanno assunto decisioni corrette e, se del caso, "difficili" nelle situazioni cruciali della gara.

È infine necessario considerare:

- 1) negativamente, l'inclinazione a cercare il consenso o ad ingraziarsi l'"ambiente" adottando decisioni

compiacenti e/o compensative;

2) positivamente, la capacità di contenere gli atteggiamenti polemici entro limiti accettabili senza la necessità di assumere provvedimenti, ma facendo ricorso alla propria leadership/ascendenza.

1 – GESTIONE TECNICA E DISCIPLINARE DELLA GARA/UNIFORMITA' ED EQUILIBRIO/PERSONALITA' E PREVENZIONE

Tipologia falli rilevati – Valutazione del contatto di gioco – Interpretazione del contatto di gioco negligente, imprudente e con vigoria sproporzionata – D.O.G.S.O. – S.P.A. - Tackle – Aspetta e guarda – Concessione del vantaggio – Simulazione – Tempi di ripresa del gioco – Gioco del portiere e retropassaggio – Rispetto delle distanze e dei 4 secondi – Congruità ed equilibrio tecnico con entrambe le squadre - Gestione dei tiri liberi e dei calci di rigore - Personalità ed autorevolezza espresse – Modalità relazionale – Atteggiamenti provocatori – Prevenzione – Richiamo verbale – Tempestività, opportunità e notifica degli interventi – Linguaggio del suono e del corpo – Interpretazione e controllo della gara – Tolleranza proteste – Equilibrio ed uniformità sanzionatoria – Autonomia decisionale ed influenzabilità – Concentrazione

Arb.:

Arb. 2:

Personalità/Autorevolezza **Arbitro:** Debole Autoritaria Compiuta Spiccata

Personalità/Autorevolezza **Secondo Arbitro:** Debole Autoritaria Compiuta Spiccata

Quadro 2: condizione atletica e posizione sul rettangolo di gioco, lettura tattica della gara.

Il sistema delle crocettature consente di esprimere un giudizio sintetico sulla condizione atletica. Esso deve essere formulato sulla base di quanto rilevato in merito a resistenza, capacità di variare il ritmo di corsa, velocità in progressione, recupero in tempi rapidi dopo scatti impegnativi e freschezza atletica nel finale.

Oltre a ciò, due indicazioni forniscono un breve cenno sull'aspetto fisico-estetico e sullo stile di corsa, con riferimento ad una immagine atletica consolidata, parzialmente definita o deficitaria.

In tal senso si dovrà evidenziare se l'arbitro intuisce prontamente lo sviluppo del gioco, adeguando lo spostamento di conseguenza e se nelle riprese di gioco assume posizioni conformi alle disposizioni regolamentari ed a quelle impartite dall'OT. Lo spostamento ed il posizionamento sono strumentali alla rilevazione dei fatti di gioco e non fine a sé stesse: pertanto eventuali imperfezioni senza ricadute sull'aspetto tecnico e disciplinare incideranno poco.

Infine, si dovrà rilevare se gli Arbitri adottano la gestualità codificata con appropriata fisicità ed eleganza.

2 - ASPETTO FISICO. CONDIZIONE ATLETICA. POSIZIONAMENTO E SPOSTAMENTO. GESTUALITA'

Arb.: Aspetto fisico <input type="checkbox"/> Longilineo <input type="checkbox"/> Normale <input type="checkbox"/> Robusto Stato ponderale <input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Lieve eccesso <input type="checkbox"/> Eccesso Condizione atletica adeguata <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente Stile di corsa adeguato e atletico <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente Posiz.to/Spost.to funzionale <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente Gestualità codificata <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente	Arb. 2: Aspetto fisico <input type="checkbox"/> Longilineo <input type="checkbox"/> Normale <input type="checkbox"/> Robusto Stato ponderale <input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Lieve eccesso <input type="checkbox"/> Eccesso Condizione atletica adeguata <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente Stile di corsa adeguato e atletico <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente Posiz.to/Spost.to funzionale <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente Gestualità codificata <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente
Osservazioni:	Osservazioni:

Quadro 3: Collaborazione con i colleghi/Capacità di lavorare in squadra/Cronometrista

Questa parte della relazione serve a valutare la collaborazione che gli Arbitri riescono ad esprimere anche nei confronti degli Assistenti Arbitrali (con funzionale contatto visivo, linguaggio verbale e paraverbale efficace), per un fattivo e sinergico lavoro di squadra. Enfasi particolare, pertanto, dovrà essere posta a:

- interventi diretti a risolvere in modo positivo, rapido e credibile situazioni di incertezza o confusione che si dovessero costituire, con particolare riferimento a casi critici quali le mass confrontation e le proteste di massa, nonché alla gestione delle anomalie del cronometro e del tabellone, che il Team dovrà gestire "in solido";
- casi di collaborazione in cui l'adozione della corretta decisione prescinde dall'area di competenza rigidamente intesa ai fini della superiore tutela della giustizia in campo.

Nell'ipotesi contraria e, dunque, negativa, l'OA deve evidenziare se vi è stata scarsa assunzione di responsabilità e interventi sanati/corretti/risolti dai colleghi e non accettati/assecondati da chi vi aveva gestione primaria. In ciò si misura anche la leadership che gli Arbitri riescono ad esprimere all'interno del Team, nonché la capacità di offrire e accettare supporto.

3 – COLLABORAZIONE TEAM ARBITRALE

Equilibrio degli interventi fra i due arbitri – Comunicazione del team – Contatto visivo – Collaborazione – Rispetto dell'area di competenza.

--	--	--	--	--	--

Cronometrista	<input type="checkbox"/> Insufficiente	<input type="checkbox"/> Sufficiente	<input type="checkbox"/> Buono	<input type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Eccellente
Osservazioni					

Quadro 4: punti discussi con gli Arbitri, colloquio di fine gara

La peculiarità dell'OA sarà quello di selezionare due o tre (non è un'indicazione tassativa, ma di massima) positività / punti di forza emersi e altrettanti input mirati su cui migliorare. Deve trattarsi di un focus - non una mera ripetizione di quanto riportato in precedenza - da un lato sugli elementi già acquisiti e che possono servire a consolidare negli Arbitri autostima e consapevolezza, dall'altro sulle criticità emerse nella conduzione della gara e che necessitano di emendamento: spunti per avviare un percorso di lavoro che porti ad una crescita tecnica, alla maturazione ed alla padronanza nel ruolo. Si dovrà evidenziare l'approccio degli Arbitri (sereno, collaborativo, corretto, equilibrato, parzialmente disponibile, negativo, polemico, privo di collaborazione) e la loro reattività al colloquio e, in definitiva, l'efficacia della stessa dissertazione.

Punti discussi con gli arbitri

Arbitro	n	Punti positivi	n	Punti da migliorare
	1		1	
	2		2	
	3		3	

Secondo Arbitro	n	Punti positivi	n	Punti da migliorare
	1		1	
	2		2	
	3		3	

SINTESI FINALE

In conclusione, la qualità di una relazione passa per l'accuratezza nell'analisi, la precisione nei rilievi, l'individuazione delle motivazioni e la ricerca di strumenti/soluzioni atti a ridurre ed eliminare gli errori in futuro.

Per questo è importante che lo scritto rispecchi in modo fedele la prestazione nei suoi tratti essenziali e caratteristici, punti di forza e di debolezza del singolo componente del Team arbitrale (evitando accuratamente il "copia incolla"), facendo leva su semplicità, chiarezza, concretezza, scrupolosità, schiettezza ed evitando espressioni generiche, formulazioni dubitative, ridondanti ed enfatiche, che non sono efficaci ai fini della definizione del profilo degli Arbitri visionati.

L'obiettivo deve essere quello di consentire agli Arbitri, Assistenti arbitrali e Organi Tecnici di rivivere la prestazione all'interno della gara con una serie di "fotografie" che riproducano sinteticamente quanto espresso, facendone scaturire il giudizio per la specifica gara.

ALLEGATO 1 – Elenco delle diciture relative ai punti positivi e ai punti da migliorare

<i>Spostamento/Posizionamento</i>
<i>Aspetto fisico</i>
<i>Aspetto atletico</i>
<i>Valutazione del contatto</i>
<i>D.O.G.S.O.</i>
<i>S.P.A. - Interruzione promettente azione d'attacco</i>
<i>Fallo/tocco di mano</i>
<i>Credibilità/Accettazione</i>
<i>Retropassaggio punibile</i>
<i>Rispetto dei 4"</i>
<i>Personalità/Autorevolezza</i>
<i>Giustificazioni/Compensazioni/Condizionamenti</i>
<i>Controllo panchine/Sostituzioni</i>
<i>Equipaggiamento calciatori</i>
<i>Gestualità/Body Language</i>
<i>Controllo gara e Prevenzione</i>
<i>Tempestività dei provvedimenti/decisioni</i>
<i>Congruità dei provvedimenti/decisioni</i>
<i>Efficacia/Opportunità dei provvedimenti/decisioni</i>
<i>Aspetta e Guarda/Vantaggio</i>
<i>Notifica dei provvedimenti disciplinari</i>
<i>Individuazione e sanzione della simulazione</i>
<i>Tolleranza proteste</i>
<i>Errori gravi e/o determinanti</i>
<i>Attribuzione riprese di gioco</i>
<i>Riprese del gioco errate/irregolari</i>
<i>Uniformità/Omogeneità valutativa</i>
<i>Gestione tiri liberi/Calci di rigore/Tiri di rigore</i>
<i>Collaborazione/Comunicazione con i colleghi</i>
<i>Concentrazione</i>
<i>Rispetto delle distanze sulle riprese di gioco</i>
<i>Gestione mass confrontation/protesta di massa</i>

ALLEGATO 2 – Voto all'arbitro e suo significato

VOTO	GIUDIZIO	VALUTAZIONE
8,70	Eccellente	Prestazione praticamente esente da errori e, comunque, eccellente in tutti gli aspetti, che fa presagire un autentico "talento" per l'attività arbitrale.
8,60	Ottimo	Prestazione di elevato spessore. Elemento pienamente maturo che risolve con autorevolezza e personalità la maggior parte delle situazioni proposte dalla gara, senza evidenziare alcuna lacuna di rilievo.
8,50	Buono	Prestazione di valore e con più positività sugli aspetti principali. Le complessive capacità mostrate, al di là delle poche manchevolezze, attestano solidità nei fondamentali e sono indici di una direzione di qualità.
8,40	Sufficiente	Prestazione tipica di un elemento che, seppur adeguato a risolvere le situazioni proposte dalla gara, non ha espresso particolari / peculiari qualità.
8,30	Mediocre	Prestazione non del tutto adeguata alle situazioni proposte dalla gara, a cui il visionato non è riuscito a rispondere in maniera efficace.
8,20	Insufficiente	Prestazione assai inadeguata rispetto alle situazioni proposte dalla gara con carenze significative nei vari aspetti e manchevolezze importanti.

ALLEGATO 3 – Voto all'Osservatore Arbitrale e suo significato

VOTO	GIUDIZIO	VALUTAZIONE	
		RELAZIONE	COVISIONATURA
8,70	Eccellente	Relazione di alto profilo che analizza e distingue appieno gli elementi che determinano in modo corretto la valutazione del visionato	OA che attribuisce con prontezza alla prestazione la stessa valutazione dell'OT o, discostandosene di +/- 0.10, elabora un'analisi comunque priva di evidenti contraddizioni e/o incongruenze e associa un colloquio pienamente efficace sia a livello di comunicazione sia di contenuti tecnici
8,60	Ottimo	Relazione che analizza e distingue appieno gli elementi che determinano in modo corretto la valutazione del visionato	OA che attribuisce con prontezza alla prestazione la stessa valutazione dell'OT o, discostandosene di +/- 0.10, elabora un'analisi comunque priva di evidenti contraddizioni e/o incongruenze, a cui associa un colloquio in cui riesce ad analizzare a fondo gli aspetti qualificanti proponendo i giusti correttivi
8,50	Buono	Relazione coerente con gli aspetti analizzati e che riesce a determinare in modo corretto la valutazione del visionato	OA che attribuisce alla prestazione la stessa valutazione dell'OT o, discostandosene di +/- 0.10, elabora un'analisi comunque priva di evidenti contraddizioni e/o incongruenze, a cui associa un buon colloquio senza incertezze nella disamina e proponendo per lo più i giusti correttivi
8,40	Sufficiente	Relazione che, pur cogliendo in modo corretto la valutazione del visionato, non risulta pienamente coerente e/o mostra lacune espressive o nei contenuti tecnici	OA che attribuisce alla prestazione la stessa valutazione dell'OT o, discostandosene di +/- 0.10, elabora un'analisi comunque priva di evidenti contraddizioni e/o incongruenze, ma che nella fase del colloquio mostra incertezza nella disamina e/o non riesce a proporre i giusti correttivi
8,30	Mediocre	Relazione incoerente rispetto agli elementi della valutazione analizzati	OA che elabora un'analisi con evidenti contraddizioni e/o incongruenze rispetto a quella dell'OT, sia che attribuisca alla prestazione la stessa valutazione dell'OT sia che se ne discosti
8,20	Insufficiente	Relazione che all'incoerenza nell'analisi della valutazione associa lacune nei contenuti tecnici	OA che elabora un'analisi non solo con evidenti contraddizioni e/o incongruenze rispetto a quella dell'OT, ma di per sé priva di propria coerenza e/o logicità, sia che attribuisca alla prestazione la stessa valutazione dell'OT sia che se ne discosti